

## Impressioni e riflessioni sulle aziende manifatturiere di Ceglie Seconda parte: il sostegno alle imprese

(pubblicato su Ceglie Plurale – febbraio 2005)

28/02/05

La diffusione di una buona **cultura d'impresa** può aiutare il nostro sistema manifatturiero a competere sui mercati interni e internazionali.

Un artigiano che apre un'azienda è molto bravo nella produzione, ma trascura il **marketing**: lo sviluppo del prodotto, il marchio, le previsioni di mercato a breve e medio termine, il confronto con la concorrenza, la distribuzione, la promozione.

La nascita e lo sviluppo di un'impresa richiedono un **piano economico** corredato da strategie e previsioni di fatturato, costi e profitti. Al piano bisogna associare annualmente il **bilancio di previsione** e il **controllo economico-finanziario di gestione**.

Il **confronto con i concorrenti** deve essere costante **per prevedere opportunità e pericoli** da affrontare tempestivamente: per esempio, con nuove tecnologie e migliori macchinari o, eventualmente, con il cambiamento del settore di attività. Occorre sempre chiedersi **se le conoscenze necessarie alla produzione siano semplici e facilmente accessibili**, perché, in caso affermativo, **la concorrenza è dietro la porta**. E' di vitale importanza **non essere legati alle sub-forniture** (conto-terzi) e **vendere direttamente sul mercato**. Se esiste una forte concorrenza nel proprio comparto, bisogna **specializzarsi, produrre con alta qualità** e cercare di ottenere **certificazione e marchio**.

E' importante **l'utilizzo dei sistemi informatici** per la gestione e la commercializzazione.

Un'impresa di buon livello, anche di piccole dimensioni, viene normalmente gestita con **la metodologia descritta**. La sua applicazione, tuttavia, **comporta costi e richiede competenze professionali**: per ridurre i primi si possono costituire **consorzi di aziende**; per utilizzare le seconde si può ricorrere a **società di servizi**.

Alla diffusione di una cultura di impresa possono contribuire, in modo coordinato tra loro, **le associazioni di categoria, le camere di commercio e le istituzioni**. Come attività specifiche, esse possono organizzare azioni promozionali mediante **missioni e fiere**. Inoltre con l'ausilio delle società di servizi, potrebbero effettuare **ricerche di mercato, a breve e medio periodo, per fornire alle imprese tempestive informazioni sulla consistenza presente e futura del mercato mondiale**. Sapere che, già adesso in Cina, 100 milioni di persone hanno un reddito paragonabile al nostro e che, entro dieci anni, saranno allo stesso livello i due terzi di quella popolazione, permetterà di conoscere le possibilità di esportazione in quel paese. Ho incontrato una sola persona, nel manifatturiero di Ceglie, desiderosa di andare in quella nazione per esplorarne il mercato. Bisogna invogliare altri a imitarlo, molto meglio se organizzati in associazioni di imprese. A parte la Cina, ci sono altri paesi che, oltre ad essere un rischio, rappresentano per noi delle **opportunità**: le nazioni di **gran parte dell'Asia, dell'Europa Orientale, del Nord-Africa, del Sud-America**.

Allo **Stato** è richiesta una **politica di sostegno alle imprese**. Le istituzioni devono impegnarsi nei seguenti compiti: **il contrasto del lavoro sommerso** e, in particolare, quello dei laboratori cinesi residenti in Italia; **l'azione promozionale sui mercati; lo**

**stimolo agli investimenti, la riduzione dei costi del lavoro, dell'energia elettrica** (doppio, per esempio, rispetto alla Francia) e **del trasporto delle merci; la riforma della pubblica amministrazione;** l'introduzione della **concorrenza nel sistema bancario e delle professioni;** il **miglioramento** della qualità dell'**istruzione**.

A tal proposito è noto che le banche forniscono il denaro sulla base delle garanzie patrimoniali dell'imprenditore e non prendono in considerazione il piano economico aziendale, per altro in molti casi non disponibile. Inoltre il credito al Sud è inaccessibile e, in ogni caso, ha un costo mediamente doppio rispetto a quello erogato al Nord. Nel settore dell'istruzione, l'Ocse segnala che i nostri migliori studenti sono in media al 29° posto in una graduatoria di 41 nazioni, che vede in prima posizione i migliori allievi cinesi.

**L'ingresso della Cina nell'organizzazione mondiale del commercio (WTO) andava effettuata con gradualità,** per evitare gli squilibri dovuti all'incontro tra aree economiche profondamente diverse. Lo sviluppo iniziale dei paesi emergenti avrebbe dovuto svolgersi in un'area a reddito omogeneo, come avvenne con la ripresa europea dopo la seconda guerra mondiale. Stranamente gli USA, dopo aver favorito l'ingresso cinese nel WTO, hanno introdotto dazi doganali con la conseguenza che le merci asiatiche, non esportabili nel Nord-America, arrivano in Europa e quindi in Italia. Sono prodotti spesso contraffatti, venduti a prezzi bassi, per l'alto valore dell'euro, e, a volte, temporaneamente inferiori rispetto ai costi di produzione. La strategia è quella di eliminare le nostre imprese e successivamente far risalire i prezzi.

In questa situazione, **l'Europa** dovrebbe attuare, in alcuni settori, un'**accorta e bilanciata politica di protezione e contenimento delle importazioni**.

Altre **azioni di contrasto** devono essere effettuate **sul piano sociale e ambientale**. Prima di tutto, occorre **imporre alle imprese cinesi residenti in Italia il rispetto delle nostre leggi**. In secondo luogo, l'Unione Europea, potrebbe lanciare l'idea di una **Carta Internazionale dei Diritti Sociali e chiedere il rispetto del trattato di Kyoto**. In questo modo potrebbe combattere la sleale concorrenza dovuta all'assenza di tutele sociali e ambientali nei paesi emergenti.

Infine anche il **Comune** deve dare il suo contributo all'**azione promozionale dei nostri prodotti** e soprattutto impegnarsi per **agevolare le imprese nella fase di localizzazione e dotazione dei servizi**. A tale scopo possono essere di ausilio gli strumenti legali e finanziari esistenti: **sportello unico, conferenza dei servizi, piano regolatore, fondi regionali ed europei;** tuttavia per l'utilizzo di questi finanziamenti concorrono comuni più forti di noi.

*Angelo Palma*